

Il basket ha un Campus



A Moncalieri nasce la Novipiù, avrà 5 squadre dai 14 ai 18 anni una femminile e un progetto scuola Coach Danna ha firmato sino al 2021

«**H**o scoperto il basket per caso, me ne sono innamorato. Sono entrato nel basket nel 2003, dal 2009 con la Pms e da allora ho sempre detto che mettendosi insieme si cresce, si ottengono risultati». Giovanni Paolo Terzolo, dopo essere stato socio fondatore della squadra di Moncalieri, la Pms, ora lo è anche di un altro progetto: Novipiù Campus Piemonte, idea che condivide con Guido Repetto suo socio al 50% in questa avventura. Due appassionati che sono imprenditori di successo, uno ad di Elettrogruppo ZeroUno l'altro ad di Elah Novi Dufour, per un'ini-

ziativa che vuol mettere insieme sport e scuola, con una società votata solo ai ragazzi e le ragazze tra i 14 e i 18 anni, che saranno accompagnati a fare pallacanestro di alto livello non dimenticando però la formazione. Elemento che ha attirato la simpatia anche dell'assessore allo sport di Torino, Finardi: «Perché parliamo di giovani e di ragazze, ma perché in questo caso non ci si dimentica di stare al loro fianco con la scuola. Lo sport crea miti ed eroi, ma anche qualche "disadattato", persone che poi faticano a trovare uno spazio nella realtà».

Novipiù Campus sarà una società diversa da Pms, anche

se in qualche modo nasce da una sua costola, condividendone in questa prima fase gli spazi (la palestra del centro Einaudi) e alcuni tesserati: la Under 18 condividerà, con doppio utilizzo, alcuni giocatori che oltre al torneo nazionale Eccellenza come Novipiù anche giocheranno in SerieC Gold come Pms. Ma l'idea è di andare oltre e coinvolgere in quest'avventura anche Borgomanero e Casale, che sono già parte integrante di quella che si propone con una scuola di eccellenza, «anche per i tecnici del territorio, i medici e i fisioterapisti» hanno sottolineato Repetto e Terzolo.

Quella presentata ieri nelle sale storiche del Baratti&Mila-

no è una società che si occuperà soltanto di settore giovanile, sino ai 18 anni e lo farà anche al femminile (elemento di ulteriore novità nel panorama nazionale) affidando il coordinamento tecnico a Federico Danna, che proprio a 18 anni — nel 1974 — ha cominciato ad allenare l'oratorio Agnelli prima di aprirsi a una straordinaria carriera nell'Auxilium. Danna ha firmato un triennale, lascerà Biella dove ha lavorato da responsabile del settore giovanile negli ultimi 14 anni.

La base sarà a Moncalieri, dove verrà realizzato un autentico Campus: «Il progetto è pronto, contiamo di iniziare i lavori a gennaio e concludere il primo lotto a giugno del prossimo anno — ha raccontato Terzolo —, ci saranno spazi comuni per lo studio, luoghi di allenamento e anche una foresteria per 24 ragazzi e 12 ragazze, perché con la Novipiù Campus ci muoveremo prima sul territorio, quindi in regione, poi nel Nord quindi in Italia e, se fosse necessario, anche guar-

dando all'estero nel caso sul piano tecnico non trovassimo il giovane necessario al gruppo».

Federico Danna è netto: «In Italia non esiste un vero progetto giovani, non sono parole scontate neppure in club di alto livello che non hanno mai veri progetti a lunga scadenza. Qui stiamo per dare il via a un triennio importante e questo mi ha convinto, con un unico obiettivo, i ragazzi. E questo mi ha convinto, insieme all'idea che ci fosse anche una squadra di ragazze e un progetto insieme sportivo e culturale. I ragazzi sono anche studenti e vivono momenti delicati, per lo-



Il responsabile tecnico

**Sono stato convinto da qualcosa di unico
Allenerò Under 15 e 16
Che sfida la femminile**



**L'assessore Finardi
È importante pensare alle ragazze e alla scuola
Senza, lo sport sa creare anche dei disadattati**

ro e le famiglie che decideranno di affidarci. Fra tre anni vedremo quanti di loro saranno giocatori migliori, ma anche tecnici e medici. In quel caso il nostro sogno sarà realizzato».

E magari strada facendo Repetto e Terzolo avranno trovato

altri compagni di viaggio, altri club e sponsor (Edilnol e Bollette Protette i primi) pronte a raccogliere la sfida sportiva e sociale. L'Auxilium? Nessuno dei due fondatori fa il nome del grande club torinese di serie A, che ha appena lanciato un progetto giovanile per costruirsi un proprio vivaio. Ma Terzolo ribadisce: «Insieme si cresce».

Manlio Gasparotto

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Repetto
Chi viene potrà migliorare da giocatore
Dovrà farlo come uomo**



**Terzolo
Lavorando con Danna i giovani allenatori potranno crescere**



**Danna
Per la prima volta mi occuperò anche di un team femminile**



Trio NoviPiù

Da sinistra Guido Repetto, 61 anni, e Giovanni Paolo Terzolo, 58, i due fondatori con Federico Danna, 61, responsabile tecnico

Il commento

In due mesi due iniziative legate a giovani e futuro: che grande occasione

(m. gas.) La storia dello sport è piena di liti e scissioni, un po' come la storia politica del nostro Paese. Quando non si va d'accordo, ci si divide. A volte è una ricchezza. A Milano nel 1908 non sarebbe nata l'Inter se un dissidio sul tesseramento degli stranieri non avesse spinto alcuni dei fondatori a lasciare il club rossonero.

Restando al calcio, il Torino stesso era nato un paio di anni prima, nel 1906, quando il Football club Torinese incorporò i soci dissidenti della Juventus. Una scissione diversa, per un club che pochi anni dopo avrebbe scritto un pezzo di storia dello sport.

Il basket a Torino ha un club in Serie A, la regione ha diverse eccellenze che riflettono un movimento di grande qualità (Biella, Casale, Borgomanero) e un settore giovanile eccezionale che produce poco rispetto a buoni numeri. In pochi mesi ecco due nuovi progetti. Due occasioni splendide e diverse per un altro salto di qualità. Se ci saranno dialogo, equilibrio e rispetto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA